N. 14 Udine primo Ottobre 1813. *Secondo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 7 settembre.

Le ostilità dirette tra la Danimarca e la Svezia cominciarono il 2 di questo mese. Un convoglio di navigli mercantili, accompagnato da alcuni bastimenti da guerra svedesi, partì da Malmoe per passare il Sund. Il comandante Jesser ebbe l'ordine di fare un tentativo per costringerli a pagare il solito dazio a Cronenbourg, giusta i trattati. Da che la divisione di questo comandante ebbe preso una posizione convenevole pel suo progetto, una fregata svedese e 9 scialuppe cannoniere le fecero fuoco addosso. Nel tempo istesso un vascello di linea svedese e due schooner giugnevano dal sud. Il comandante vedendo gli svedesi decisi di passare senza pagare i pedaggi, prese una posizione sulla costa danese, cercando con alcuni bastimenti spediti avanti di tagliar fuori varj legni del convoglio. La forza unita del vento e della corrente non permise alle scialuppe cannoniere d'agire con efficacia, nel tempo istesso che ajutava gli svedesi a varcare rapidamente il passaggio. Un legno mercantile svedese fu per altro inseguito sino sulla riva di Svezia, ove è stato bruciato; una scialuppa cannoniera svedese ricevette una trentina di palle di cannone; ma in generale questo fatto non poteva aver serie conseguenze, perchè il comandante danese avea l'ordine espresso d'aspettare, che gli svedesi cominciassero il fuoco.

(J. de l'Emp.)

SASSONIA.

Dalle frontiere della Sassonia 8 Settembre.

Le frontiere della Boemia saranno probabilmente quanto prima teatro di nuovi avvenimenti. I corpi d'armata francesi che vi sono postati stanno per marciare incontro all'esercito russo e prussiano in Boemia sotto agli ordini del generale Barclay de Tolly, rinforzato da parecchie divisioni austriache, che non presero parte alla battaglia di Dresda, o che non soffersero tanto, quanto i corpi dei generali Klenau e Giulay. I corpi d'armata francesi che manovrano contro a queste truppe, sono quelli comandati dai marescialli duca di Ragusi, conte Gouvion-S. Cyr, duca di Belluno, e duca di Treviso, rinforzati dalla cavalleria di riserva sotto agli ordini del Rè di Napoli, ed al 1. corpo sotto agli ordini del conte di Lobau, che rimpiazzò il generale Vandamme.

L'esercito d'osservazione sulle frontiere del Brandeburgo, sotto agli ordini del duca di Reggio, composto del 12. corpo comandato immediatamente da questo maresciallo, del 7. comandato dal generale conte Regnier, e del 4. sotto agli ordini del conte Bertrand, venne sinora quasi giornalmente alle mani coll'esercito nemico, composto di truppe svedesi, prussiane e russe. Il principe della Moskwa è giunto alla detta armata per dirigerne i movimenti offensivi. *(J. de Paris.)*

Dresda 17 Settembre 1813.

Il giorno 14 un corpo russo di 25 a

[library stamp]

30 mila uomini volle forzare il passaggio della montagna, e si presentò per attaccare il primo corpo che è comandato dal conte di Lobau. S. M. l'Imperatore e Re portatosi colà fece attaccare il nemico di fianco da una Divisione, e lo costrinse per tal modo a rientrare con precipizio in Boemia. Questo tentativo costò al nemico molti uomini uccisi, ed un buon numero di prigionieri; fra i quali vi sono molti Ufficiali superiori. S. M., in ottima salute, era tornata a Pirna per passarvi la notte. L'Imperatore dormì il dì 16. del corrente a Peterwalde. L'inimico era stato gettato sopra Culm con vigorose cariche della Cavalleria. Il giorno 17 arrivava in Dresda l'Artiglieria, presa al nemico. Sette Cannoni sfilavano nella Città coi loro attiragli compiti, ed erano seguiti da una colonna di prigionieri, fra li quali eravi il Colonnello Blucher, figlio del Generale di questo nome, quel medesimo, che fu a Weimar ferito sul principio della campagna. Si credeva, che l'Imperatore finita la spedizione sarebbe ritornato la sera del 17 a Pirna.

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurstzburgo 11 Settembre.

La marcia della vecchia cavalleria che formava parte del corpo d'osservazione di Baviera, continua senza interruzione. Abbiamo veduto giugnere successivamente gli 11, 13, 15, 16, e 23. reggimenti di dragoni, i 26. e 27. di cacciatori ed il 3. d'usseri. Questi corpi attraversano la nostra città, e si recano agli alloggiamenti che sono loro destinati. (*J. de Paris.*)

GRANDUCATO DI BADEN.

Rastadt 11 Settembre.

La fine della fiera di Francoforte non è tanto soddisfacente quanto il principio. Il numero de'compratori è andato sempre scemandosi invece d'aumentarsi. Si sono vendute delle mercanzie per la Germania meridionale, cioè per la Franconia, la Svevia e le rive del Reno. Il regno di Vestfalia ha pure fatto grandi compre. La guerra ha impedito l'arrivo de'mercanti degli altri paesi della Germania. I sassoni erano pochi. I negozianti di Boemia e d'Austria, come pure i prussiani, non sono comparsi. Gli svizzeri hanno fatto molte vendite nella prima settimana, ma in seguito gli affari si sono assai diminuiti. Le mercanzie coloniali che da principio erano ricercate, sono rimaste senza compratori e sono ribassate di prezzo. (*J. de Paris.*)

Altra del 16.

Le lettere della Franconia annunziano che il corpo d'esercito francese, che si raduna in quella provincia, è già molto poderoso. Vanno successivamente giungendo antichi reggimenti di cavalleria che si portano a rinforzarlo. (*Idem*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte, 16 Settembre.

La prima colonna di prigionieri, qui giunta jeri sera, contava 286 officiali e 120 soldati che servono i primi. Essi sono stati trasportati per acqua, ed alloggiati presso la cittadinanza. La maggior parte di tali prigionieri è stata fatta all'ala sinistra dell'esercito. I soldati sono partiti oggi a 6 ore del mattino da Hanau, e arriveranno in questa città in varie colonne verso il mezzodì. Se ne fa ascendere il numero a 12,126, scortati da 1500. uomini (*Jour. de l'Emp.*)

Del 17.

Jeri sono giunti in questa città il sig. generale di brigata Dulong; ed il sig. Colasson, direttor generale delle dogane.

(*Jour. de Paris.*)

Sono giunti in questa città il feld-maresciallo austriaco de Mesko, e il generale maggiore de Szeczeny, stati fatti prigionieri il 27 agosto alla battaglia di Dresda. I 12,000 sottofficiali e soldati sono alloggiati nelle vicinanze della nostra città. Se ne aspetta una terza colonna pel giorno 18, la 4. e la 5. giungeranno il 19 ed il 20.

Trecento officiali prigionieri sono partiti jeri mattina per Magonza. (*Jour. de l'Emp.*)

Del 18.

La 3. colonna de'prigionieri fatti ne'giorni 26 e 27, è giunta oggi in questa città.

Una gran parte de'prigionieri di questa colonna sono di Gallizia, e cercano di servire nelle truppe polacche. (*Idem*)

BAVIERA.

Augusta 12. Settembre.

E' noto che dopo le giornate disastrose pegli eserciti coalizzati, dei 26, 27 e 28 agosto, i 3 sovrani si recarono a Tœplitz per deliberare sullo stato presente delle cose. Essi erano accompagnati da tutti i fanatici e da tutti i capi di partito, che predicano la guerra. Trovavansi al loro seguito l'ex ministro prussiano Stein, l'ex generale sassone de Langenau, il barone de Hardenberg ec. L'ordine fu dato, affinchè fossero spedite il più presto possibile da Praga tutta l'artiglieria di riserva, e tutte le munizioni che erano in quella piazza.

— Dicesi che il corpo d'armata, che trovasi nei contorni di Wurtzburgo, si porti avanti.

— Il nostro regno è tranquillissimo, e le misure sono sì ben prese, che non temiamo punto gli attacchi del nemico.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 18. Settembre.

Da alcuni giorni si è collocato negli appartamenti dell'Imperatrice, al palazzo di S. Cloud, un tripode d'argento, dorato, di cui il principe Vice-re d'Italia fece dono a S. M. Questo pezzo insigne d'oreficeria ha fermato l'attenzione particolare delle persone di corte, e di tutte quelle che lo hanno veduto.

Questo tripode ne rappresenta un altro esattamente simile che fu trovato negli scavi d'Ercolano. L'originale, di cui si conservò un modello a motivo dell'elegante sua forma, fu trasferito in Inghilterra. Il solo vantaggio che questo abbia sul tripode moderno, è la sua antichità; giacchè gli è bene inferiore pel pregio della materia, per la perfezione del travaglio, e per i bassi rilievi della coppa. Questo superbo lavoro, che può essere risguardato come un prezioso monumento dello stato attuale delle arti in Italia, fu eseguito per le cure dei fratelli Manfredini, di Bologna, direttori della fabbrica reale d'oreficeria a Milano; stabilimento che la protezione di S. A. I. il principe vice-re ha innalzato al più alto grado di prosperità. (*J. de l'Emp.*)

Altra dei 18.

Giusta lettere particolari di Dresda, in data dell'11 di questo mese, S. M. continuava a godere ottima salute, ed a dirigere tutti i movimenti del suo esercito. (*J. de l'Emp.*)

S. Em. il cardinale Maury ha pubblicato una pastorale per il *Te-Deum*, che si canterà nella metropolitana di Parigi. Il prelato s'esprime in questi termini:

„ La pietà della nostra augusta Imperatrice-regina e reggente le fa desiderare, che la religione divenga in questo giorno nei nostri santuarj l'interprete della gratitudine nazionale presso l'Onnipossente e dei voti della Francia, per ottenere dal cielo la conservazione dell'eroe che la governa con tanta gloria.

„ Questo duplice dovere è per noi altrettanto sacro che grato ad adempiersi. Giammai il tributo delle pie nostre azioni di grazie non fu più legittimo; giammai la pubblica preghiera non fu eccitata nei nostri templi da un motivo di più alta importanza.

„ Il genio sempre sublime dell'Imperatore si elevò al preveggente pensiero di fortificare, durante l'armistizio, la capitale della Sassonia, per farne il baluardo della confederazione del Reno, ed il più solido garante delle sue vittorie. La sorte della Germania dipendeva da questa grande misura militare, che, riducendo i nostri nemici alla difesa, trasportava ne'loro proprj Stati tutti i flagelli della guerra. Appena infatti ricominciano le ostilità, essi si affrettano d'adunare tutte le loro forze per prendere d'assalto la città di Dresda, di cui riconoscono tutta l'importanza. Sien grazie alla provvidenza divina! Un esercito di 200m. uomini comandato da tre sovrani, rende ben presto colle sue disfatte un omaggio luminoso al protettore di questo nuovo baluardo, che chiude ai nemici della Francia il territorio di tutti i suoi alleati. Durante le due intiere giornate dei nostri trionfi, ogni aggressione è gloriosamente respinta davanti quella stessa piazza forte, di cui il grande che l'ha poc'anzi creata, se ne serbò la difesa.

„ Non abbiamo bisogno d'indicare il quadro di queste vittorie; il rapporto officiale ne sviluppò tutti i vantaggi; e questi sono i memorabili beneficj dell'Altissimo, che invitano ora la riconoscenza dei popoli a'piè degli altari.

„ Per questi motivi, onde uniformarci alle pie intenzioni di S. M. l'Imperatrice regina e reggente, abbiamo ordinato che il 19 si canti un solenne *Te-Deum*. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 19.

S. M. l'Imperatrice-Regina, e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito in data del 7. Settembre.

Il Duca di Reggio col 12, 7 e 4. corpo si è portato il 23. Agosto sopra Berlino. Egli ha fatto attaccare il villaggio di Trebbin, difeso dall' esercito nemico, e le ha espugnato; di poi ha continuato il suo movimento.

Il 24. agosto, non essendo il 7. corpo riuscito nel combattimento di Gross-Beeren, il Duca di Reggio si è portato di nuovo sopra Vittemberga.

Il 3. settembre, il Principe della Moskwa ha preso il comando dell' esercito, e si è portato sopra Interborgh. Il 5, ha attaccato e battuto il generale Tauentzien; ma il 6, è stato assalito nella sua marcia dall'esercito nemico, comandato dal generale Bulow. Varie cariche di cavalleria eseguite alle sue spalle hanno sparso il disordine ne' suoi parchi. Egli ha dovuto ritirarsi sopra Torgau: la sua perdita consiste in 8m. uomini tra morti, feriti e prigionieri, oltre a 12. pezzi d'artiglieria. La perdita del nemico debb'essere stata parimente gravissima.

S. M. l'Imperatrice Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'esercito, in data dell' 11 settembre.

Il grand'esercito nemico, battuto a Dresda, si era rifuggito in Boemia. Gli alleati, istrutti che l'Imperatore si era portato nella Slesia, hanno raccolto un corpo di 80m. uomini, composto di Russi, Prussiani ed Austriaci, e si sono portati, il 5, sopra Hottendorf, il 6 sopra Giesbubel, ed il 7. sovra Pirna.

L'8. a mezzodì, l'Imperatore si portò a Dohna, e fece attaccare dal maresciallo Saint-Cyr la vanguardia nemica che fu scacciata dal generale Bonnet dalle alture di Dohna. Alla notte i Francesi erano sul campo di Pirna.

Il 9, l'esercito francese marciò sopra Borna e Forstenwalde. Il quartier generale dell'Imperatore fu portato a Liebstadt.

Il 10, il naresc. Saint-Cyr si portò dal villaggio di Furstenvvalde sopra il Geyersberg, che domina la pianura della Boemia. Il generale Bonnet, colla 43.ma divisione, discese nella pianura presso a Toeplitz. Si scorse l'esercito nimico che cercava di raccozzarsi, dopo d'aver richiamato tutti i suoi distaccamenti dalla Sassonia. Se la gola del Geyersberg fosse stata praticabile per l'artiglieria, quell'esercito sarebbe stato assalito di fianco durante la sua marcia; ma tutti gli sforzi impiegati per far discendere dei cannoni sono riusciti inutili.

Il generale Ornano sbucò sulle alture di Petersvvalde, intanto che il generale Damonceau vi arrivava per la via d'Hollendorf.

Noi abbiamo fatto alcune centinaja di prigionieri, fra cui parecchi officiali. Il nimico ha costantemente evitato la battaglia, e si è ritirato precipitosamente in tutte le direzioni.

L'11 l'Imperatore è ritornato a Dresda.

(*Mon.*)

Del 21.

Per alcuni giorni siamo stati senza notizie del quartier generale. Le ultime lettere erano dell'11. Oggi però ne sono giunte altre, in data del 14, le quali annunziano che S. M. si trovava tuttora a Dresda, e continuava a godere ottima salute. L'esercito era superbo e disposto a profittare di tutte le occasioni che gli presentasse la sorte. I vantaggi parziali, ottenuti dal nemico sovra alcuni punti, non erano abbastanza importanti per contrariare le operazioni dell'esercito principale alla cui testa era S. M.

A Dresda si erano ricevuti, e non si erano potuti leggere senza pietà, i bullettini pubblicati del nemico. In essi vengono talmente sfigurati i fatti, e così travestito il vero, che non meritano la menoma confutazione. Le sconfitte del nemico sono sempre presentate sotto all'aspetto di rovesci insignificanti, e i suoi menomi vantaggi come vittorie compiute. Di fatto noi abbiamo letto in varj giornali esteri che ci sono pervenuti, alcuni di questi bullettini notabili per la loro esagerazione, i quali ci hanno fatto ricordare dell' enfasi ed jattanza de' bullettini scritti dai Russi, nel momento stesso in cui noi marciavamo in trionfo sulla loro capitale.

(*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE.

CORPO D'OSSERVAZIONE D'ITALIA.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Ordine del giorno 18 Settembre 1813.

Dopo i vantaggi di cui l'armata ha avuto notizia riportati a Lippa, il 16 del corrente, dalle truppe della Divisione Palombini della Luogotenenza Italiana alla diritta dell'armata, noi siamo entrati il giorno successivo a Fiume in conseguenza di una ricognizione ordinata dal Sig. Gen. Conte Pino verso questa Piazza, e nella quale l'inimico attaccato perfino nelle strade della Città è stato messo nel più grande disordine salvandosi coll'abbandonare molti morti e feriti e due pezzi di cannone.

Nel centro il Sig. Generale di Divisione Bar. Quesnel ha fatto jeri secondo gli ordini del Sig. Luogotenente gen. Conte Grenier, un vivo attacco sulla linea dell'inimico per conoscere la posizione, nel quale oltre molti prigionieri, ed alcuni uomini feriti, egli ha avuto motivo di lodarsi delle truppe che vi sono state impiegate e principalmente del Reggimento Dragoni della Regina.

Alla sinistra il Sig. Luogot. gen. Conte Verdier informato il 15 che un forte distaccamento nemico scorreva la Valle della Gail ha diretto incontanente sopra le alture di questa Valle a Feistriz tre battaglioni, de' quali ha affidato il comando al Capo dello Stato maggiore della Luogotenenza Sig. Hector. Il giorno 16 attaccato il nemico a passo di carica nella posizione di S. Ermagora, e nelle alture di mano in mano che si ritirava, è stato da per tutto rovesciato, ed in gran parte respinto dall'altra sponda della Drava facendogli venti prigionieri.

Tutte le truppe che hanno combattuto in questa giornata hanno fatto il loro dovere imitando i suoi Capi. Fra gli Officiali superiori il sig. Capo dello Stato maggiore della Luogotenenza Hector nomina come quegli che si è fatto particolarmente osservare, il Capo Battaglione Gama aggiunto allo Stato maggiore, e che ha fatto egli stesso molti prigionieri.

S. A. I. esprime la sua soddisfazione alle truppe delle tre Luogotenenze impiegate in queste operazioni, e così pure ai loro Capi.

Dal Quartier Generale di Lubiana 18 Settembre 1813.

Il Generale di Divisione Capo dello Stato mag. gen.
VIGNOLLE.

Milano, 26 Settembre.

Riceviamo notizie dal quartier generale in data del 23 Sembrava che il nemico, nell'istesso tempo che faceva sfilare alcune truppe sopra Lienz, avesse postato fortissimi distaccamenti dalla parte di Spital e di Windisch-Kapel sui fianchi delle nostre truppe situate sulla Drava. Nello stesso tempo un battaglione del 133 posto in osservazione a S. Hermagor era stato attaccato e soffriva qualche perdita. Il generale Verdier giudicò conveniente in tali circostanze di concentrare le sue truppe nella posizione de Federaun e di Rechersdorff. Appena istruito di questo accidente, il Principe ha subito spedito a quella volta il generale conte Grenier con una parte delle sue truppe. Questo officiale generale comanderà tutti i corpi della sinistra, essendosi il Principe riservato il comando particolare dei corpi della diritta. Gli avamposti delle nostre truppe in quella parte continuavano ad essere sulla Sava a Veisselburg e a Lippa. Il 21. alla sera, nell' attacco d'un posto nemico, sulla strada d'Auersperg, noi gli abbiamo fatto quaranta prigionieri del reggimento di Franz-Carl.

VARIETA'

LA FENICE

DI FRANCESCO GRITTI

Chi dise per voggia
Cussi de viazar;
Chi dise per boria
Per farse ammirar.
La bella fenice
L'arabia felice
Scorrendo in tre dì,
De bel mezzodì
S'ha un zorno trovà
Saveu dove? a Strà.
Bancando per aria
Soletta pian pian
La andava zo a Padova.
Savè che a sta man
Pisani Moretta
Gha un bosco: strachetta
La dise - Zior sì
Fermiamosi qui:
E un carpano occhià
La se gha sentà.
La fama pettegola
Per genio e mestier,
L'ha fatto ai volatili
La botta saver:
La scorre el paese
Zigando in francese
Ostò mes amì
Le Rex et fisì.
La lengua i la sà;
S' ha tutti affolà.
El ramo d'un albero
Se fitta un pochin;
L'impresa dell'arsene
L'ha tiolta M.....

I oselli se schiera
A miera coi miera
Coi colli cussì,
Che i par tanti i.
Col becco impirà,
Coll'occhio incantà.
Vardandola attento
Dizeva el pavon,
Va al diavolo invidia
Cedemo Giunon:
Quel occhi xe stelle
Le penne candelle:
Che sol? . . . no per dì;
Quel becco fa el dì;
Quel ruffo dorà
L'ha Giove spuà.
Fenice dell'Iride
Sorella maggior
Dì, quel che te sfiammega
Xe fogo o color? --
Applaude, fa eco
Con tanto de beco,
Col falelolì,
Col chichiricchì
Oselli de quà
Oselli de là.
Ma quando poi in musica
Soave gentil
La modula grazie,
La par un Avril:
El rossignol stesso
-- Ah, dise, confesso,
Son vinto; senti
Che trillo in bemì
Che bel elafà!
Son proprio copà.
Bellezza adorabile
Celeste virtù
Va là che ti meriti
De no morir più.
-- I osel ciga in fola,
Co tanto de gola,
Che morte? mentì:
La torna pipì
Sul rogo impizzà
Le celeghe el sà.
Ma in mezzo a sto applauso,
Che xe general;
Sospira la tortora
Ingenua e leal;
Se accorze e smanioso
Che dise el so sposo:
-- Ti susti bìbì:
La invidistu? dì?
Perchè stestu là
Col becco cascà? --
Responde al rimprovero
La tortora -- oibò:
Pensava che .... Viscere!...
Invidia mi nò ....
Che della so razza
La è sola gramazza;
Che almanco po mi
So sempre con ti.
No miga per ... ma
Non fala pecà?
Quel merito in isola
Che spesso invidiè,
Ve cava le lagreme
Se lo esaminè.
Fra i beni ghe quelli,
Che è meggio fradelli
Goderli a *demì*:
No so se capì
El gusto che ga
Chi gode a metà.

Educazione: *Esempio*.

Un fanciuletto di sette anni fu percosso dal padre suo severamente, perchè in un momento di collera gli scappò una certa bestemmia di bocca.

Giunse in casa di questo genitore irritato un amico suo d'intima confidenza, a cui premeva parlargli, e trovandolo agitato, e udendo il ragazzino a dolersi piangendo per le botte ricevute, chiese che fosse avvenuto? Quando seppe tutto, si rivolse allo sdegnato suo amico, e tranquillamente gli domandò sottovoce: se la bestemmia, di cui era reo il suo figliuoletto, l'avesse egli mai pronunziata nel caldo di qualche trasporto, e se il picciolino avesse potuto impararla da lui?

Si confuse, ed arrossì quel genitore; segno evidente della sua colpa, che avea castigata nel figlio.

La morale di questo aneddoto balza agli occhi di tutti. *(C. d. D.)*

MODA D'ITALIA PER L'AUTUNNO.

Abito di perkal con guarnizione di mussola ricamata. Soprabito di reps rigato con guarnizione di tul. Cappello di paglia finissima di Firenze con tre piume, o senza piume con guarnizione di nastri.

La moda Parigina di questa settimana presenta una donna in cappello di paglia con due piume, vestita con abito fatto a camicia, cioè scollato, con maniche larghe assai, e guarnito in fondo, e nel giro del petto di mussola e *tul*. La moda delle piccole ragazze vuole che abbiano de' pantaloni lunghi, ed una tonachetta che non sorpassi il ginocchio.

Continuazione delle Massime Agrarie del Prof. Mazzucato.

IX.

Ogni possidente o colono dovrebbe circondare la sua possessione con un impianto di siepe viva di spini o d'altri arbusti.

Riflessioni.

Le siepi sono la ricchezza dei poderi.

Una tenuta circondata e difesa da una chiusura di spini o d'altri arbusti gode tutti gli avvantaggi (1). La siepe affronta i venti che soffiano gagliardi, mantiene la possessione in un certo raddolcimento di atmosfera che procura ai grani confidati al terreno il mezzo di svilupparsi e di crescere con più robustezza, difende dalle ruberie e da qualunque altro danno, trattiene e conserva la terra la più fertile e il concime, che al contrario scorrerebbe sulle possessioni di un altro, in un fosso o in un torrente, unitamente alle acque piovane, e provvede in ogni dato periodo copia di legne da fuoco. Una tale operazione verrà forse creduta inutile da qualcheduno per le tenute che non sono troppo estese. Ciò non è vero. Le possessioni benchè ristrette, cinte e difese, rendono spesso il duplo ed anche più del triplo. Diverse nazioni che avrebbero potuto addurre lo stesso obbietto, circondarono ogni tenuta, e ne ritraggono tutta l'utilità.

X.

Qualunque possidente dev'essere obbligato di piantare attorno i suoi poderi, fra la siepe e il campo e al termine di ogni piantata, dei gelsi, o altri alberi fruttiferi.

Riflessioni.

Il Friuli ricava un grande avvantaggio dalla coltivazione dei gelsi; ma potrebbe ritrarre il triplo ed anche il quadruplo di più se tante estensioni di terreno, le quali non si coltivano che a solo grano, venissero fornite d'impianti di un albero cotanto proficuo. Basta vedere le possessioni appena fuori della città; sembrano tanti deserti. Non vi si osserva che qualche gelso decrepito, intisichito, distante i cento e più passi l'uno dall'altro. Si adduce che il prodotto non è sicuro, ma perciò non pensano a difendersi. Condotti da un'inerzia assoluta, credono non esservi mezzo di far fronte a un tale ostacolo. Incomincino con una siepe, piantino dei gelsi, dei frutti, delle viti; coltivino bene le loro terre, e in tal modo ritrarranno la ricompensa che meritano le loro fatiche.

---

(1) Gli arbusti spinosi coi quali utilmente si possono attorniare le possessioni, sono il cratego di Virginia (*crataegus lucida*); lo spino bianco (*crataegus monogyna - cr. Oxyacantha*) *spin blanc*; lo spino nero (*prunus spinosa*) *spin neri*; il paliuro (*zyzyphus paliurus*) *spin di medeo*, *spin roverso*; il crespino (*berberis vulgaris*) *spin de crose*; la rosa canina (*rosa canina*) *spizzacul*; in ginestrone (*ulex europaeus*); e possono essere con avvantaggio impiegati anche gli alberi acacia (*robinia pseudo-acacia*), e gledizia spinosa (*gleditschia triacanthos*), purchè si abbia l'avvertenza di troncarli rado terra onde s'innalzino con più tronchicelli, e questi ancora ogni anno troncarli alla distanza circa di un piede, dimodochè nel terzo o quarto anno la siepe per tali potagioni sia provvista di un numero considerabile di rami, i quali incrocicchiandosi gli uni cogli altri, formino al campo una barriera spessa e resistente. Tra gli arbusti privi di spine sono commendabili per la difesa dei poderi il ligustro (*ligustrum vulgare*) *bacchiere*; la sanguinella) *cornus sanguinea*) *sanzid*; il ginepro (*juniperus communis*, Var.) *zeneure*; il bosso (*buxus sempervirens*) *bos*; il nocciuolo (*coryllus avellana*) *noglar*; l'altea (*hibiscus syriacus*) *altee*: come tra gli alberi sono utilissimi il carpino (*carpinus betulus*. *ostrio vulgaris*) *samar*; l'olmo (*ulmus campestris*) *olm*; il gelso (*morus alba*) *morar*; l'opplo (*acer campestre*) *voul*; il citiso (*cytisus laburnum*) *solen*; il ginepro (*juniperus communis*) *zeneure*; ed altri ancora.

REGNO D'ITALIA

Vendita Giudiziale.

Il giorno 3. tre Ottobre prossimo vent. nella piazza del Mercato vecchio di questa Comune di Udine la mattina alle ore dieci circa si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore delli mobili, ed effetti consistenti in

Due Soffà con suoi cussini uno di grena, e l'altro di lana, Careghini, Cumò, Tendine, ed altri oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi a danaro contante.

Udine li 30. Settembre 1813.

Tommaso Taschiutti Usciere presso la Giudicatura di Pace del I. Circondario di Udine.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

Vendita Giudiziale.

Il giorno tre Ottobre prossimo venturo anno corrente nel Mercato vecchio della Comune di Udine alle ore undeci antimeridiane si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di Mobili ed Effetti consistenti in due Cochiette di Noghera con li suoi Stramazzi, Matterazzi, Lenzuoli, e Coperte, due Specchj, Burò, Comò, Soffadini, Careghini, Quadri, Tendine, ed altri oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi in Dinaro contante.

REGNO D'ITALIA

Domanda 30. Settembre 1813. in punto di di separazione di Beni, e pagamento di Dote, fatta dalla Sig. Lucia nata Businelli Moglie del Sign. Giuseppe Ongaro di nessuna professione domiciliata, ed abitante nella Comune di Udine, contro del suddetto di lei Marito Sig. Giuseppe Ongaro Orivolajo di professione, pure domiciliato, ed abitante in Udine in forza a Decreto d'autorizzazione rilasciatogli dal Sig. Barone Primo Presidente della Corte di Giustizia del Passariano del giorno 24. Settembre predetto, detto giorno registrato all'Officio del Sig. Conservatore del Registro in Udine pagando L. 2. Il Sig. Felice Missana Patrocinatore presso la suddetta Corte di Giustizia abitante in Udine nella Contrada di Rialto al N. 804. patentato dal Sig. Podestà di questa Comune il 28. Maggio 1813. sotto il N. 5. si è costituito per l'Attrice.

Udine li 30. Settembre 1813.

F. Missana Patr.

Udine li 30. Settembre 1813. N. 844.

Registr. nel Protocollo Speciale de' Diritti fissi affari Civ. al fog. 59. e pagò L. 1.

Jacotti Agg.

Il Sig. Gio. Battista Colautti Usciere presso la Corte di Giustizia del Passariano sedente in Udine avvisa che nel giorno 5. Ottobre 1813. nella Piazza detta Mercavecchio della Comune di Udine alle ore 10. antemeridiane si passerà all'Asta Pubblica li seguenti oggetti: Rami per Libbre 26.6, un copo di acqua di Rame, una Cadena di ferro da fuoco, due Schioppi da Caccia, Paletta, Moletta di ferro, una Tavola di Albeo piccola, altra di Nogara più grande, un Sediolo, Grassa Zigotti 10. c., un Cavallo di mantello Bajo chiaro di anni 4. c., un Animal Suino di vita, due Animali Bovini di mantello formentino, un Carro con Ruote alla Mambrun, un'altro Carro con Ruote ordinarie, un Cavallo di mantello moro scuro, Fieno Centinaja 40.

Il tutto dovrà pagarsi in dinaro contante.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia

24. Settembre 1813.

Parigi in Fr. C.	100	Sovrane - -	35 45
Milano - - - -	99 7|8	Napol. d'oro	20 30
Roma - - - - -	528	Dop. di Gen.	80 20
Ancona - - - -	527	Det. di Par.	21 74
Napoli - - - -	443	Det. di Savoja	28 60
Livorno - - - -	507 1|2	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	258 3|4	Crociati - -	5 72
Amburgo - - -	185 1|2	Sc. di Fr. a m.	5 84
Amsterdam . .	213	Pez. da 5. Fr.	5 4
Vienna - - - -	---	Spezzati - - -	5 8
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 34
Zec. Ven. Pad.	12 45	Francesconi -	5 48
Ongari - - - - -	12	Tal. Bavari .	5 13
Gigliati, e Rom.	12	Cons. al 5 per 100	45
Luigi - - - - -	23 98	Rescrizioni -	9 0|0.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana

dal 16 al 21 Settemb. 1813. de' seguenti Generi

Formento vecchio -	L. 22.05.9	Per ogni Stajo a misura locale
Detto nuovo - - -	L. 21.07.1	
Riso . - - - - - - -	L. 30.85.7	
Granturco - - - - -	L. 9.69.6	
Segale . - - - - - -	L. 8.84.2	
Avena - - - - - -	L. 7.50.-	
Spelta - - - - - -	L. ---.---.-	
Orzo - - - - - - -	L. 19.---.-	
Miglio - - - - - -	L. ---.---.-	
Vino - - - - - - - -	L. 25.19.2	per ogni Conzo mis. d'Udine

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.